GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 31 AGOSTO — NUM. 207

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 15 febbraio 1885:

A cavaliere:

Magnani ing. Nicola, sindaco di Castano Primo (Milano).
Longhi dott. prof. Giovanni, di Milano.
Baldoli Giacomo, sindaco di Mezzate (Milano).
Bolter ragion. Gaetano, promotore del Tramway « Monza-Monticello-Barzanò. »
Rossi ing. Luigi, sindaco di Imberido (Como).
Navaretti dott. Luigi, di Sartirana Lomellina (Pavia).
Magliulo Enrico, sindaco di Frignano Maggiore (Caserta).
Benedetti dott. Domenico, di Sinigaglia (Ancona).
Sacchi dott. Giuliano, sindaco di Duemiglia (Cremona).
Marsili avv. Servilio, deputato provinciale di Macerata.
Porta dott. Carlo, amministratore della R. Opera pia di maternità in Torino.
Fortunato avv. Francesco, assessore municipale di Palermo.
Giannini Benedetto, sindaco di Macerata Feltria (Pesaro).

Con decreti delli 22 febbraio 1885:

A commendatore:

Cavallini cav. avv. Cesare, consigliere provinciale di Pavia.

Ad uffiziale:

Colavita cav. Baldassarre, sindaco di Sant'Elia a Pianiso e consigliere provinciale di Campobasso.
Giuliano cav. dott. Silvestro, sindaco di Troina (Catania).
Cusani nob. cav. Luigi, già assessore municipale di Milano.

A cavaliere:

Cellario Giacomo, capitano nell'arma dei Reali carabinieri.
Scarlata notaio Francesco, assessore comunale di Valguarnera.
Cherubini dott. Innocenzo, già sindaco di Sarteano, consigliere provinciale di Siena.
Fanelli nob. Giovanni, consigliere ed assessore municipale di Montepulciano.
Bologna Clemente, sindaco di Cetona e consigliere prov. di Siena.
Mayo (dei conti) Beniamino, di Chieti.
Miraglia dott. Biagio, sindaco di Lauria.
Burzio dott. Giuseppe, di Torino.
Stigliano Bonifacio, consigliere provinciale di Cosenza.
Caputo Filippo, sindaco di Spinoso (Potenza).
De-Pilato avv. Gerardo, di Potenza.
Badiani dott. Giuseppe, segretario comunale di Prato.
Clava Anselmo, di Genova.
Rosa Giuseppe, ex-sindaco di S. Bartolomeo in Galdo.

Con decreto del 26 luglio (7 agosto) p. p., il governo imperiale russo ha esteso alle navi giunte negli stabilimenti quarantenarii del mar Nero dai porti francesi del Mediterraneo le stesse misure stabilite il 1° giugno p. p. al riguardo delle navi partite dai porti di Spagna.

Queste misure consistono nella osservazione e disinfezione delle navi, compiuta a tenore delle istruzioni impartite sul proposito il 12 settembre 1884 dal Ministero dell'Interno di Russia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3306** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Ripe San Ginesio per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Ginesio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ripe San Ginesio ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ripe San Ginesio è separato dalla sezione elettorale di San Ginesio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Macerata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3307** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Canepa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sori, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Canepa ha 126 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Canepa è separato dalla sezione elettorale di Sori ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3308** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Torchiarolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Pietro Vernotico e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabellà generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torchiarolo ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torchiarolo è separato dalla sezione elettorale di San Pietro Vernotico ed è costituito in sezione elettorale autonoma del primo collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3309** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Terranova di Sibari per la sua separazione dalla sezione elettorale di Tarsia e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elet-

torali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Terranova di Sibari ha 166 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Terranova di Sibari è separato dalla sezione elettorale di Tarsia ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3310** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Bagaladi per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Lorenzo e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bagaladi ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bagaladi è separato dalla sezione elettorale di San Lorenzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3311** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Carmignano di Brenta per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Pietro Engu e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del **24** settembre **1882**, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Carmignano di Brenta ha 117 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carmignano di Brenta è separato dalla sezione elettorale di San Pietro Engu ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 16 luglio 1885:

Meazza Luigi, notaro nel comune di S. Angelo Lodigiano, distretto di Lodi, in forza del R. decreto 2 aprile 1885, registrato alla Corte dei conti l'11 stesso mese, è traslocato nel comune di Lodi, stesso distretto di Lodi;

Falconcini Falconcino, notaro residente nel comune di Suvereto, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato nel comune di Piombino, stessi distretti riuniti;

Cianci Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pizzoferrato, distretto di Lanciano;

Barli Tito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Chiusavecchia, distretto di Oneglia;

Sannia Emanuele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carloforte, distretto di Cagliari;

Gaspari Sebastiano, notaro residente nel comune di Albaredo d'Adige, distretti riuniti di Verona e Legnago, con R. decreto 7 dicembre 1884, registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese, traslocato in Cervia, distretto di Ravenna, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

Flamma Francesco Saverio, notaro residente nel comune di Gesualdo, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Villamaina, stesso distretto.

Volpi Federico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Soncino, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Piccini Gioseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cantiano, distretto di Urbino;

Benedetti Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mercatello, distretto di Urbino.

Sassi Crescentino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montefelcino, distretto di Urbino;

Candia Innocenzo, notaro residente nel comune di Voltaggio, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Serravalle Scrivia, stesso distretto.

Aielli Medoro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cellecorvino, distretto di Teramo.

Baccalario Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morbello, distretto di Acqui.

Candelari Lino, candidato notaro, è nominato notaro.

Onofri Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Lucoli, distretto di Aquila degli Abruzzi;

Pelt Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia;

Romani Achille, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Torricella Sicura, distretto di Teramo;

Meazza Gaetano, notaro residente nel comune di Paullo, distretto di Lodi, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 25 luglio 1885:

Bevilacqua Giuseppe, notaro residente nel comune di Reggiolo, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Rolo, stesso distretto;

Ponti Floriano, notaro residente nel comune di Rolo, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Reggiolo, stesso distretto;

Folliero Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Spinazzola, distretto di Trani;

Bonora Enea, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gazzoldo degli Ippoliti, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;

Carta Damiano, nominato notaro colla residenza nel comune di Bolotano, distretto di Nuoro, con R. decreto 23 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Nuovo concorso *di ammissione al primo anno di corso dei Collegi militari di Firenze e di Milano per l'anno scolastico* 1885-86.

1. Dopo il concorso di ammessione nei varii Collegi militari che ebbe ultimamente luogo, essendo rimasti tuttora disponibili 20 posti per l'ammessione al 1° anno di corso nei Collegi militari di Firenze e di Milano, il Ministero ha determinato che sia aperto un nuovo concorso onde coprire tali posti rimasti disponibili.

2. I concorrenti dovranno aver compiuto l'età di anni 12 al 31 venturo dicembre, e non aver oltrepassata quella di 14 anni al 1° prossimo passato maggio.

3. I concorrenti dichiarati non idonei nell'ultimo concorso potranno ripresentarsi a questo nuovo concorso, ma dovranno assoggettarsi a dare tutti gli esami prescritti come gli aspiranti che non hanno preso parte all'ultimo concorso.

4. Gli esami saranno dati presso i quattro Collegi militari di Firenze, Milano, Napoli e Roma, ed incominceranno il 21 settembre prossimo.

5. Gli esami volgeranno sulla lingua italiana, sulla calligrafia e sull'aritmetica pratica, in base ai programmi indicati a pagina 57 del regolamento pei Collegi militari in data 6 febbraio 1881.

6. Le domande d'ammessione dovranno essere presentate ai Comandi di Distretto non più tardi del 10 settembre; esse potranno essere sprovviste dei documenti prescritti se riguardano aspiranti che già concorsero ultimamente. Questa circostanza dove però essere accennata sulle domande.

7. Relativamente alle condizioni necessarie per l'ammessione, al modo d'inoltrare le domande di ammessione o di pensioni o mezze pensioni gratuite, alle norme da seguirsi negli esami ed a quanto concerne la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, rimangono in vigore le norme fin qui seguite ed inserte nella parte I del succitato Regolamento 6 febbraio 1881.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per il conferimento di quattro borse annuali di studio di lire 1000 ognuna, a coloro che intendono frequentare i corsi speciali del R. Museo Industriale in Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico ed ornamentale nelle scuole d'arti e mestieri.

Le borse sono conferite per due anni e sono pagate a rate mensili. Decadono dal beneficio della borsa gli allievi che al termine del primo anno non dieno prova di lodevole profitto.

Il concorso ha luogo per titoli. Per esservi ammessi, i candidati debbono farne domanda in carta da bollo da lira una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Certificati di penalità e di moralità, di data non anteriore al 1° luglio p. p.;

3. Fede medica di sana costituzione fisica e di attitudine all'insegnamento;

4. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studii fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto almeno la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo, ovvero abbia insegnato nelle Scuole tecniche od in una Scuola d'arti e mestieri.

I concorrenti potranno aggiungere quegli altri documenti che stimeranno opportuni per mostrare la loro attitudine agli insegnamenti speciali sovraindicati.

Roma, agosto 1885.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio

3 O. LATTES.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso al pubblico

Libri e stampe spediti per la posta a destinazione degli Stati Uniti dell'America Settentrionale.

Si rende noto che gli stampati di ogni categoria, avviati per la posta negli Stati Uniti d'America quando, per la loro quantità, compariscono spediti non ad uso personale ma a scopo di vendita, verranno d'ora innanzi da quell'Amministrazione postale rimessi alla dogana per essere ivi gravati a carico dei destinatari di un diritto pari al 25 per cento del loro valore e ne sarà dato avviso ai rispettivi destinatari.

Sono esenti da tale diritto i giornali e le altre opere periodiche, ma i libri sciolti o rilegati vi saranno sempre sottoposti, qualunque sia la loro quantità.

Roma, li 30 agosto 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Elenco *delle 212 obbligazioni al portatore del Debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Prestito Hambro) estinte mediante acquisti fatti al valor del corso nel 1° semestre 1885 (decorrenza dal 1° dicembre 1884), i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

	RENDITA in lire sterline	RENDITA in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie A — Ni 122 133 134 135 136 137 151 215 231 263 267 272 296 451 484 567 — N° 16 obbligazioni della rendita di sterline lire cinquanta cadauna	800	20000	400000
Serie B — Ni 635 664 765 781 886 902 903 944 1217 1700 1794 1840 1855 1934 1975 2107 2173 2313 2319 2397 2404 2407 2496 2525 2534 2551 2552 2554 2570 — N° 29 obbligazioni della rendita di sterline lire 25 cadauna.	725	18125	362500
Serie C — Ni 2975 3210 3211 3330 3488 3578 3743 3814 3815 3816 3852 4373 4374 4385 4386 4603 4604 5047 5048 5335 5518 5525 5540 5855 6062 6306 6401 6490 6991 7088 7745 8300 9601 9884 9943 10675 10899 11183 11200 11571 11585 11761 11887 12414 12441 12442 12444 — Numero 47 obbligazioni della rendita di sterline lire 5 cadauna	235	5875	117500
Serie D — Ni 12966 14051 14959 15258 15273 15274 15275 15276 16691 16692 16693 16694 17347 17348 18030 18053 18778 18870 18953 18984 18985 19190 21998 22007 22012 22084 22085 23345 23406 24262 24264 25033 25034 25035 25036 25037 25038 25039 25040 25041 25042 25044 25048 25049 25050 25051 25052 25283 25636 25907 25908 26048 26931 27763 27891 27944 27984 29130 29278 29532 29542 29543 29544 30297 30682 30757 30770 31811 34386 35121 35122 35123 35124 35125 35126 35127 35128 35129 35130 35131 35137 35138 35139 35140 35141 35142 35143 35144 35335 35507 35531 35556 35557 35558 35559 35560 35561 35562 35563 35564 35565 35566 35567 35568 35569 35570 35571 35572 35573 35574 35575 35756 35757 35758 35759 35760 35902 36144 36905 37598 — N° 120 obbligazioni della rendita di sterline lire 2 cadauna . . .	240	6000	120000
Obbligazioni 212, per l'importo di . . L.	2000	50000	1000000

Roma, li 24 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
Mandillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 318997 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 136057 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di *Lauradio* Maria ed Anna Regina fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Clementina Marchetti, domiciliate in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Laudadio* Maria ed Anna Regina fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Clementina Marchetti, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1885.

Per il Direttore generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 188550 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5610 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 165, al nome di *Riccio Francesca* fu Biagio, *domiciliata* in Napoli; e num. 259807 (corrispondente al n. 76867, di Napoli), per lire 35, al nome di *Riccio* Marietta fu Francesco, domiciliata in Campobasso, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a favore di *Ricci Francesco* fu Biagio, *domiciliato* in Napoli, e la seconda a favore di *Ricci* Marietta fu Francesco, domiciliata in Campobasso, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 97615 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 500, al nome di *Tasca Nicolò* di Gaetano, domiciliato in Mistretta (Messina);

N. 100731 della rendita di lire 205 al nome del suddetto;

N. 753998 della rendita di lire 300 a favore di Tasca Nicolò fu Gaetano, domiciliato in Pachino (Siracusa), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mastrogiovanni* Tasca Nicolò fu Gaetano, domiciliato in Mistretta (Messina), ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 239860 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 56920, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 40;

N. 239861 (già n. 56921 di Napoli) per lire 115;

N. 289213 (già n. 106273 di Napoli) per lire 35;

N. 290168 (già n. 107228 di Napoli) per lire 30;

N. 303058 (già n. 120118 di Napoli) per lire 35 a favore di Pacileo Maria fu Gaspare e

N. 332443 (già n. 149503 di Napoli) per lire 45 a favore di Pacileo Francesco fu Gaspare e

N. 338648 (già n. 155708 di Napoli) per lire 60 a favore di Pacileo Francesca fu Gaspare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Pacileo Maria Francesca* fu Gaspare vera proprietaria delle rendite stesse, contitolare dell'iscrizione n. 239861 è pure Pacileo Giuseppe fu Gaspare.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 358829 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12319 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105, al nome di Magro Angelo *Rosario* fu Giuseppe, domiciliato in Palermo;

N. 359785 (corrispond. al n. 13275, della cessata Direzione di Palermo) per la rendita di lire 50 al nome di Magro *Angela* fu Giuseppe, domiciliata in Palermo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Magro *Angelo* fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Il signor avv. Innocente Albasini fu Giovanni ha dichiarato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 930 d'ordine, n. 3005 di protocollo e n. 24297 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano addì 1º giugno 1885 pel deposito da lui fatto presso quella Intendenza del certificato del consolidato 5 per cento n. 709231, per annue lire mille, con decorrenza dal 1º gennaio 1885, inscritta a favore di Besozzi Luigia fu Giuseppe vedova Bertazzi, onde ottenere il tramutamento in titoli al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, le cartelle provenienti dalla chiesta operazione verranno consegnate al detto signor avvocato Innocente Albasini, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 941, stata rilasciata il 3 marzo 1873 dalla Intendenza di finanza di Roma, col n. 665 del registro di posizione, al signor Annibale Baracconi fu Mariano pel deposito di un certificato del già Consolidato Romano num. 46829 di lire 53 75, relativo alla iscrizione n. 21,029, e intestato al Venerabile Monastero di Gesù e Maria in Albano, quale certificato fu unificato colla emissione dei seguenti titoli del Consolidato Italiano 5 per 100, cioè certificato n. 99296 di lire 50 e assegno provvisorio n. 22665 di lire 3 75, intestati al Monastero stesso.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno rilasciati i suddetti titoli unificati senza ritiro della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 luglio 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dalla Banca Generale in questa città è stato dichiarato l'avvenuto smarrimento delle dichiarazioni provvisorie qui appresso indicate, rilasciate dal cassiere di quest'Amministrazione in seguito al deposito degli infradescritti titoli di rendita, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegneranno alla Banca predetta le polizze corrispondenti a tali depositi, e resteranno di nessun valore le dichiarazioni denunciate smarrite:

1. Dichiarazione in data 12 maggio 1883, constatante il deposito di n. 14 cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, dell'annua complessiva rendita di lire quattromilaottocentoventi (L. 4820), col godimento dal 1º luglio 1883, rappresentante la cauzione dovuta da Perozzi ing. Gustavo per l'appalto della costruzione della ferrovia Macerata-Albacino-Fabriano.

2. Dichiarazione in data 16 febbraio 1885, constatante il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire duecento (L. 200), col godimento dal 1º gennaio 1885, rappresentante la cauzione dovuta da Manassei ing. Alberto, direttore delle ferriere in San Giovanni in Valdarno, quale assuntore del contratto di lavorazione e trasformazione di ferro vecchio e rottami, stipulato colla Direzione della Fabbrica d'armi in Terni.

3. Dichiarazione in data 16 febbraio 1885, relativa al deposito di n. 7 obbligazioni del Prestito Pontificio 1866 (Blount), dell'annua complessiva rendita di lire centocinquantasei e centesimi venticinque (L. 156 25), col godimento dal 1º ottobre 1884, per la cauzione dovuta dalla Società Italiana, quale assuntrice del contratto stipulato colla suddetta Direzione della Fabbrica d'armi in Terni per la lavorazione di rottami di acciaio e di ferro, ecc.

4. Dichiarazione in data 9 febbraio 1885, constatante il deposito di n. 18 obbligazioni del Prestito Pontificio 1866 (Blount), dell'annua complessiva rendita di lire quattrocentododici e centesimi cinquanta (L. 412 50), col godimento dal 1º ottobre 1884, rappresentante la cauzione dovuta dalla suddetta Società delle Ferriere a garanzia del contratto 9 febbraio 1885 fra l'impresa della fornitura alla R. Marina di ferro in verghe tonde per formare pernotti.

Roma, li 18 agosto 1885.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri

Elenco degli ingegneri civili proclamati in quest'anno scolastico 1884-85.

1. Alessi Riccardo di Giuseppe, da Udine.
2. Arrivabene Giovanni fu Ugo, da Domodossola (Novara).
3. Berizzi Gregorio fu Pietro, da Mogliano (Treviso).
4. Bernasconi Vittorio fu Angelo, da Costabissara (Vicenza).
5. Bertolini Umberto di Dario, da Portogruaro (Venezia).
6. Bognolo Nicola di Ernesto, da Verona.
7. Cantarutti Giov. Battista di Luigi, da Udine.
8. Costantini Carlo di Bortolo, da Vittorio (Treviso).
9. De Nardellis Raffaele di Luigi, da Venezia.
10. Fioriani Riccardo di Giovanni, da Piove di Sacco (Padova).
11. Guerrini Giacomo di Girolamo, da Vello (Brescia).
12. Levi Cattelani Vittorio di Giacomo, da Padova.
13. Marzari Lucilio di Domenico, da Cervarese (Padova).
14. Milesi Giulio di Giuseppe, da Malamocco (Venezia).
15. Pantaleoni Ciro di Adriano, da Padova.
16. Pincherle Carlo di Giovanni, da Venezia.
17. Portis Ulrico fu Filippo, da Vicenza.
18. Regnoli Giorgio fu Leopoldo, da Genova.
19. Sandonà Giuseppe di Pietro, da Cattrano (Vicenza).
20. Sansoni Giuseppe di Gaetano, da Verona.
21. Santini Pietro fu Antonio, da Venezia.
22. Silvestri Ferruccio di Pietro, da Verona.
23. Tanara Enrico di Pietro, da Verona.
24. Toccolini Augusto di Luigi, da Verona.
25. Trebeschi Arnaldo di Giov. Maria, da Calletica (Brescia).
26. Voltolina Clodoveo di Francesco, da Chioggia (Venezia).
27. Zecchettini Antonio di Dionigio, da Legnago (Verona).

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Reale Educatorio femminile Maria Adelaide in Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti in questo Reale educatorio.

I detti posti van conferiti, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal governo a fanciulle di civile condizione, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'Amministrazione superiore o nell'insegnamento pubblico.

Le alunne per essere ammesse debbono avere non meno di sette anni, non più di dodici.

L'annua contribuzione per le alunne a mezza retta è di lire 400. I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Debbono al primo ingresso pagare lire 400 per il corredo che vien provveduto dal collegio e lire 300 annue negli anni successivi per la conservazione e rinnovazione del corredo anzidetto.

Le domande debbono essere fatte in carta da bollo e indirizzate al Consiglio di vigilanza non più tardi del giorno 30 settembre p. v., corredate, oltre dei titoli dei genitori, dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;
c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto e alla vita in comune;
d) I documenti comprovanti la benemerenza e le condizioni di fortuna della famiglia;
e) L'obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento.

Palermo, 18 agosto 1885.

1 *Pel Presidente:* B. Girolamo Fatta.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor de Giers ha detto al corrispondente della *Neue Freie Presse* di Vienna che il convegno di Kremsier era una necessità inevitabile, e la risposta alla visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria a Skierniewice, e che le conseguenze di questa visita consistono nello assodamento delle relazioni fra i due imperi.

I colloqui hanno riguardato questioni generali e non speciali. Non esiste nulla che possa rendere necessarie delle conferenze intorno a questioni speciali fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

La questione russo-inglese sarà senza dubbio composta in modo pacifico.

Il consolidamento delle relazioni politiche avviene sulla base della alleanza austro-tedesca. Anche se tutti tre gli imperatori vi si fossero trovati presenti, il convegno di Kremsier non avrebbe potuto avere diverso risultato.

Un eminente uomo politico austriaco ha poi dichiarato allo stesso corrispondente: che si avrebbe torto di voler scemare l'importanza del convegno di Kremsier negandogli ogni valore politico e non dandogli che il carattere di un atto di cortesia. L'incontro di due sovrani, come gli imperatori d'Austria-Ungheria e di Russia, ha un alto significato politico. Questo è il seguito dell'accordo pacifico di cui la Germania ha assunto l'anno scorso l'iniziativa a Skierniewice.

« Il nuovo accordo darà soddisfazione a tutti gli amici della pace. Vi ebbero conversazioni sulla situazione politica generale e tutte le grandi questioni europee furono esaminate. Si giunse a convincersi che si è d'accordo sopra tutte. Certamente non si sono fatti dei trattati nuovi, ma si giunse presso a rendere ancora più solidi i legami che, dopo Skierniewice, esistono fra l'Austria-Ungheria e la Russia. »

Il testo della risposta telegrafica della Germania alla protesta della Spagna, secondo l'*Agenzia Fabra*, è così concepita:

« *Il ministro plenipotenziario di Spagna a Berlino al ministro degli affari esteri a Madrid*

Berlino, 23 agosto.

« Il ministro degli affari esteri di Germania mi comunica quanto segue:

« Quando il governo di S. M. l'imperatore consentì a dar seguito alle reiterate domande dei sudditi tedeschi che commerciano nelle Caroline affine di ottenerne il protettorato sopra quell'arcipelago, giammai essa ebbe il pensiero di pregiudicare gli interessi anteriori.

« Secondo i documenti che il governo tedesco ha raccolti, esso crede che le isole Caroline formino un territorio vacante. Epperò esso prese la nota risoluzione e non scorge come la Spagna possa in quest'atto vedere un attentato recato alla sua sovranità.

« Inoltre, onde eliminare perfino l'apparenza di una tale intenzione, il governo tedesco aveva prevenuto il governo spagnuolo prima di issare la sua bandiera sulle Caroline.

« Contemporaneamente erasi offerto di esaminare la questione, ed aveva dato ordini ai bastimenti tedeschi onde fosse evitata qualunque specie di conflitto colle forze spagnuole.

« Il governo tedesco rimane assolutamente disposto ad esaminare i diritti che la Spagna invoca, recando in questo esame i sentimenti di amicizia dovuti alle buone relazioni che esistettero sempre fra le due monarchie, relazioni che il governo tedesco vivamente desidera di accrescere e di rendere più intime.

« Che se questo esame non giungesse ad un risultato soddisfacente o ad un mutuo accordo, il governo tedesco è disposto ad appellarsi ai buoni uffici di una potenza amica dei due paesi. »

La stessa Agenzia, in data di Madrid 26, dice che la risposta della Germania non soddisfece l'opinione pubblica spagnuola. La si trovò troppo vaga ed oscura riguardo al fatto della occupazione e allo sgombro delle Caroline nel caso che la occupazione fosse già avvenuta.

Avendo gli spagnuoli creduto sempre di essere i padroni delle Caroline, la sola soddisfazione che essi possano giudicare sufficiente è che la Germania rinunzi ai suoi progetti.

« La irritazione continua qui, dice l'*Agenzia*; si giudica che la occupazione non interessi che alcuni commercianti di Amburgo, e non la generalità dei tedeschi. »

La stampa tedesca adopera nel suo linguaggio una certa riserva, e non rileva le minaccie bellicose proferite da una parte della stampa madrilena.

La *Post* chiede se dalla interruzione delle relazioni commerciali e diplomatiche soffrirebbe più la Germania o la Spagna. La *Post* spera che gli spagnuoli non tarderanno a calmarsi.

La *National Zeitung* rileva anch'essa la minaccia di guerra commerciale, ed aggiunge: « La stampa tedesca non ha motivo alcuno di elevare ad un tal *diapason* il tuono della sua voce. Le pretese della Spagna saranno senza alcun dubbio esaminate dal governo tedesco con imparzialità e con uno spirito amichevole. Noi aspettiamo il risultato di un tale esame. »

In una adunanza tenuta a Dublino dai deputati *home rulers*, il signor Parnell ed i suoi amici, secondo che il telegrafo ha annunziato, deliberarono di imporre agli uomini politici che si presenteranno ai suffragi degli irlandesi, una specie di mandato imperativo, cioè l'impegno scritto di obbedire in ogni circostanza al loro capo e di dare le loro dimissioni da deputati piuttosto che votare alla Camera diversamente da ciò che il signor Parnell indicherà.

Il che, a giudizio dell'*Indépendance Belge*, significa che i parnellisti hanno risoluto di dare l'assalto al patto dell'Unione ed a propugnare oramai un programma apertamente separatista contando sopra forze più che doppie di quelle delle quali disponevano nel passato Parlamento.

La stampa inglese non fa un mistero dell'inquietudine che suscitano in lei queste dimostrazioni.

Lo *Standard* in particolare ne trae argomento per fare delle singolari proposte. Il foglio *tory* scongiura i due grandi partiti inglesi, liberali e conservatori, a dimenticare le loro divisioni per unirsi tutti contro il comune nemico, l'irlandese.

« È soltanto in causa delle nostre scissure, dice sostanzialmente lo *Standard*, che il signor Parnell può giungere ai suoi fini, cioè allo smembramento dell'impero. Noi non ci troviamo alla discrezione sua se non perchè siamo pronti ad accettare volta a volta a vicenda la alleanza degli irlandesi onde distruggerci reciprocamente. Impegnamoci ormai tutti a non accettare una alleanza di simile specie. Senza pure abbandonare nessuna delle nostre divergenze di idee sulle grandi questioni generali, accordiamoci formalmente per fare causa comune contro i separatisti d'Irlanda. Sono appena alcuni mesi noi ci siamo patriotticamente intesi per far passare la riforma elettorale che ci divideva così profondamente. Perchè un accordo dello stesso genere non potrà formarsi sulla questione irlandese? »

L'*Indépendance belge*, mentre nota la singolarità del fatto, che un simile consiglio venga dato dall'organo di un partito che deve il suo recente avvenimento al governo precisamente alla sua alleanza coi deputati parnellisti, dice però doversi riconoscere che il consiglio medesimo è buono. E che rimane soltanto da sapere se esso sia pratico. Del che l'*Indépendance* dubita grandemente, perchè in Irlanda non vi sono che elettori irlandesi, e perchè di elettori irlandesi ve ne sono molti in tutti i grandi centri elettorali inglesi, e non può concepirsi che un candidato liberale o conservatore voglia rinunziare al loro contingente di voti, dichiarandosi contrario ad ogni concessione alle idee del signor Parnell. Il signor Gladstone per primo, il quale pur non vuole alcuno smembramento dell'impero, si è già impegnato di favorire la concessione di una certa autonomia all'Irlanda, e non potrebbe più, senza danno, ritirare la sua parola.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CIVITAVECCHIA, 30. — Alle ore tre e mezzo ebbe luogo il trasporto funebre della salma di Luigi Calamatta. Il corteo mosse dalla stazione al cimitero. I vigili aprivano il corteo; seguivano lo stendardo comunale, la banda cittadina, 15 Associazioni di Civitavecchia, otto Società romane, con bandiere e la musica del 1° reggimento fanteria, che precedeva il carro coperto da 20 corone.

Seguivano il carro i parenti, i sindaci di Civitavecchia e di Roma i consoli esteri, gli ufficiali della guarnigione, l'on. Ettore Ferrari, le autorità tutte e la scolaresca. Gli staffieri municipali di Civitavecchia e di Roma facevano ala. I cordoni erano tenuti, a destra, dal commendatore Fiorelli, dal colonnello del 15°, dal sottoprefetto, e dal presidente dell'Accademia di S. Luca; a sinistra, dall'on. Venturi, dal presidente del Tribunale, dal procuratore del Re, e dal presidente della Camera di commercio.

Al cimitero parlò per il Municipio l'avv. Calisse.

TORINO, 30. — Ad un'ora pomeridiana ebbe luogo l'inaugurazione dei Congressi alpini nazionale e internazionale nell'aula della Camera Subalpina. Intervennero i rappresentanti di S. M. il Re e dei Ministri, i presidenti e i delegati delle Società scientifiche e geografiche nazionali ed estere, le autorità, moltissimi soci, e la stampa.

Il presidente del Club alpino italiano, on. Paolo Lioy, rappresentante S. M. il Re, pronunciò il discorso di apertura. Ricordò con venerazione Quintino Sella, esaltandone le virtù, ed invitò i presenti ad alzarsi e mandare un saluto al grande e venerato fondatore del Club alpino italiano. (Applausi e grida di: *Viva Sella*!).

Salutò quindi i compagni d'ogni parte del mondo intervenuti al Congresso e il conte di Sambuy, sindaco di Torino, assente perchè indisposto (*Applausi*); evocò la memoria degli illustri patrioti defunti, membri dell'antico Parlamento, e terminò portando un saluto a nome di S. M. il Re. (*Fragorosi e prolungati evviva al Re*)

Si procedette quindi alla costituzione della Presidenza.

COSTANTINOPOLI, 30. — Sir H. Drummond-Wolff, rimettendo al sultano la lettera della regina, che lo accredita come inviato straordinario, ricordò i cordiali rapporti che esistettero sempre fra l'Inghilterra e la Turchia e quelli specialmente che esistettero fra la regina Vittoria ed il padre del sultano. Espresse la speranza che, grazie all'alta saggezza del sultano, i ministri che incaricherà di discutere seco lui la questione egiziana, sapranno trovare una soluzione che possa ricevere il concorso dell'Inghilterra e sia basata sui diritti del sultano e sugli interessi impegnati in Egitto.

Il testo primitivo del discorso di sir H. Drummond Wolff chiedeva la cooperazione della Turchia, ma la Porta fece correggere questo passo nel modo anzidetto, dicendo che il sultano è il sovrano dell'Egitto, e che spetta alla Turchia di domandare la cooperazione dell'Inghilterra e non all'Inghilterra quella della Turchia.

MARSIGLIA, 30. — Nelle ultime 24 ore vi furono 24 decessi di cholera.

ABBEVILLE, 30. — Era stato convenuto che il clero riceverebbe la salma dell'ammiraglio Courbet all'entrata della chiesa. Tuttavia il clero si recò processionalmente alla stazione. Il municipio, sorpreso, si ritirò, lasciando il clero solo.

COSTANTINOPOLI, 30. — Ieri sir H. Drummond Wolff presentò al sultano le proprie credenziali.

LONDRA, 30. — Il marchese di Hartington, parlando agli elettori di Waterford (Irlanda), dichiarò che nessun partito cederà mai alle aspirazioni autonomiste degli irlandesi, e che il Parlamento saprà unirsi per respingerle.

LONDRA, 30. — La polizia prende misura per impedire la vendita delle pubblicazioni oscene.

SALUZZO, 30. — Stamane ebbe luogo una Conferenza sui mezzi di far fronte alla crisi agraria. V'intervennero il prefetto della provincia, l'on. senatore Pacchiotti, gli onorevoli Buttini, Giordano e Plebano, deputati del Collegio, i consiglieri provinciali, molti sindaci e 260 possidenti.

Il presidente Borda domandò un dazio compensatore di lire 3 sull'esportazione dei grani.

L'on. Plebano, anche pel senatore Bertini, si dichiarò contrario al detto dazio.

L'on. Buttini si dichiarò per mitissimi dazi protezionisti non avendo fiducia in altri mezzi.

L'on. Giordano dichiarò di non vincolarsi, ma, occorrendo, voterà un dazio.

Dopo la Conferenza vi fu un banchetto di 280 coperti.

MADRID, 30. — Ieri vi furono qui 24 casi e 13 decessi di cholera e nelle provincie 3639 casi e 1221 decessi.

TOLONE, 30. — Nelle ultime 24 ore vi furono 20 decessi. La temperatura migliora.

COSTANTINOPOLI, 30. — La voce corsa che Hassan-Fehmi surrogherebbe Said pascià sembra infondata, specialmente dopo la destituzione del ministro delle finanze, antagonista di Said pascià.

PARIGI, 30. — La *Patrie* dice che il generale Menabrea, ritornando dai bagni, è atteso a Parigi entro questa settimana.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla prima decade del corrente mese di agosto:

« Le pioggie cadute nell'Alta Italia, specialmente nella Lombardia e nel Veneto, hanno avvantaggiato assai quelle campagne. In Liguria, Piemonte, Emilia e specialmente nella media e bassa Italia si lamenta la siccità.

« L'uva è qua e là attaccata dai parassiti, in generale però è di buona qualità.

« Il mais, eccetto nel Veneto e Lombardia, del resto soffre la siccità. I forti calori avutisi in questa decade hanno seriamente danneggiato le viti e gli ulivi in Sicilia

« Danni parziali per grandine nelle provincie di Novara, Brescia, Belluno, Treviso, Piacenza, Modena, Ferrara. »

Il Congresso antropologico criminale in Torino. — Un Comitato di giuristi, medici-legali ad alienisti, allo scopo di offrire agli studiosi occasione di svolgere alcune tra le principali tesi della scuola antropologica criminale, decise di tenere un Congresso, dal 25 settembre al 1° ottobre in Torino, nel quale saranno specialmente trattati i seguenti temi:

« 1. Se giovi che nel nuovo Codice entrino le conclusioni della scuola criminale antropologica (relatori: Garofalo, Pavia e Puglia).

« 2. Quali categorie si debbono fare dei delinquenti, e quali caratteri organici e psichici essenziali li distinguono (relatori: Romiti, Marro, Lombroso e Ferri.

« 3. Posizione del medico perito nel processo penale (relatori: Pasquali, Tamassia e Giuriati).

« 4. Sui migliori mezzi per conseguire il risarcimento del delitto relatori: Pasquali e Venezian).

« 5. Se il suicidio cresca in ragione inversa dell'omicidio (relatore: Morselli).

« 6. Quali siano i migliori mezzi contro la recidiva (relatori: Barzilar, Brusa e Benelli).

« La quota d'iscrizione al Congresso è di lire 5. »

« *Regole pel Congresso* — 1. I relatori corrisponderanno fra loro non più tardi della fine di settembre, per evitare di ripetersi, accennando la materia di cui trattano e le conclusioni.

« 2. Ogni relatore non potrà occupare l'assemblea per più di 20 minuti, ed ogni obiettante per più di 15.

« 3. La presidenza deciderà, volta per volta, intorno alla lettura di nuove comunicazioni, di cui le si presenteranno gli estratti o le conclusioni, e che non potranno occupare più di 10 minuti, salvo le materie sperimentali. »

Serpi antidiluviane. — Scrivesi alla *Gazzetta Piemontese:*

« La passeggiata alpina da Orta Novarese a Varallo, a traverso la Colma, passando per Pella, Artò, Civiasco, è una delle più frequentate e dilettevoli, e molto più attualmente che, a spese del cav. Durio, venne compiuta la nuova strada da Civiasco a Varallo. Questo tronco venne aperto tra roccie vulcaniche a forza di mine. Una di queste fece staccare un grosso masso, il quale, nella parte rimasta alla montagna, presenta alla vista un covo di grossissime serpi pietrificate.

« Se ne scorgono oltre otto tra loro attortigliate, e una si protende fuori del covo più di un metro e mezzo.

« La testa di questa serpe è grossa al doppio di quella dei serpenti boa che veggonsi nei serragli, ed è rimasta così bene rilevata da presentare i denti e l'osso del cranio bianchi e l'incavo dell'occhio nero pietrificati.

« Di altra serpe si vede gran parte del corpo fino alla coda emergente e rilevata, e la parte superiore di esso venne esportata dal masso caduto, restando la cavità vertebrale nella pietra.

« Questa scoperta è di grande importanza per la scienza archeologica, provando l'esistenza fra quei monti, in epoca antidiluviana, di rettili, di cui ora non si ha più traccia.

« Il covo in parola, sovrastante la detta strada, è nella località detta *Sasso nero*, tra la lapide in bronzo che ricorda l'opera generosa del cavaliere Durio e il ricovero Maffioli-Basilio e Silvestri di Civiasco. »

Tunnel sottomarino. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che si è costituita in Inghilterra una Compagnia allo scopo di costruire un tunnel sottomarino tra Porto-Patrik, in Scozia e Donaghade, in Irlanda.

Si giudica che questa impresa non costerebbe più di 7 milioni di sterline pel tunnel e un milione per gli approcci da ogni parte. La lunghezza totale del tunnel progettato sarebbe di poco più di 21 miglia.

La maggior profondità del canale San Giorgio, nel luogo in cui passerebbe, è di 780 piedi.

La batteria elettrica Stépanow. — Il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia che, un fisico russo, il signor Stépanow, esperimentò testè in casa sua un nuovo sistema di generatore della luce elettrica ch'egli costruì modificando la semplice batteria elettrica ad elementi Daniel.

La nuova batteria elettrica Stépanow mira a rimpiazzare i motori dinamo-elettrici ed a fornire una luce sempre eguale, e che non oscilli.

L'illuminazione elettrica, secondo il sistema del signor Stépanow, verrebbe a costare il 10 per cento meno che non costi l'attuale illuminazione a gaz, e permetterebbe all'abbuonato di accendere o spegnere a suo placimento le lampade elettriche di cui si serve.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN CRIMEA

RICORDI DI A. RICCI

(*Vedi* Gazzetta Ufficiale *del* 29 *agosto, n.* 206).

VI.

LA PATRIA.

Torino, 11 maggio 1856.

Ti scrivo sotto l'impressione profonda che ha lasciato in me la festa di quest'oggi. Quale vivacità, quale entusiasmo, quanta spontaneità nelle dimostrazioni di affetto che ci ha dato la buona popolazione torinese! Ed io che l'aveva sempre giudicata una popolazione fredda, riservata, senza espansione! Davvero che oggi mi sono ricre-

duto. Vi era della follia, vi era del delirio nell'accoglienza che ci ha fatto questa intiera cittadinanza animata da un solo sentimento, quello di una immensa benevolenza per noi. Ma procediamo per ordine se è possibile nello stato di eccitamento in cui tuttora mi trovo..

Sbarcati nel mattino di ieri a Genova ci si fece partire subito, come già sai, alla volta di Torino onde potessimo assistere alla festa dello Statuto, che appunto oggi ricorreva.

Fu un pensiero gentile che si ebbe per noi e lo sentimmo profondamente. Si arrivò che annottava al villaggio di Nichelino distante sette od otto chilometri da questa città, ed era detto che in quel villaggio si doveva dormire. Ma in fatto nessuno dormì. I soldati che erano alloggiati a piccoli drappelli presso gli abitanti, unitisi a questi fecero tutta la notte un baccano da non dire. Ballarono, cantarono, bevettero, insomma non chiusero occhi. E gli ufficiali? Finirono per fare altrettanto invitativi dalla cordiale ospitalità dei grossi proprietari del luogo che non erano mai sazi di interrogarci sulle nostre cose di Crimea e di scendere *in crotta* a rinnovare le provviste che scomparivano a colpo d'occhio. Alle 6 di stamane il battaglione era riunito e si poneva in movimento per Torino. Sarebbe proprio il caso di dire che quella marcia fu il più bel giorno della nostra vita. Ed invero dopo un viaggio di venti giorni, nel quale avevamo toccato di volo Costantinopoli, Malta, Cagliari, Livorno, scontati tre giorni di quarantena rinchiusi nel lazzaretto della Spezia e traversata rapidamente Genova, ci trovavamo come per incanto dai nostri *gourby* di Crimea trasportati in luoghi che una recente guarnigione di due anni ci aveva resi famigliari. Si camminava quindi di un passo risoluto, serrati nei ranghi, colla testa al vento, di un umore gioviale, con un'aria baldanzosa, tantochè a vederci non vi è chi non avrebbe detto: Veh che gente contenta! E contenti eravamo difatti, chè tutto contribuiva alla nostra contentezza.

Nella notte era piovuto leggermente, ma prima dell'alba il cielo si era rasserenato e tutto prometteva una splendida giornata primaverile. Sulla strada neanche un granello di polvere; era liscia e pulita come un bigliardo. La campagna in piena vegetazione brillava per le goccie cristalline della pioggia notturna ed esalava quel buon profumo agreste che manda il fieno quando è falciato di fresco. Spirava un'aria montanina, viva, frizzante, ossigenata, sotto la cui azione i polmoni si dilatavano, ed il corpo tutto pareva che diventasse leggiero. E poi quale splendido panorama, quale maestoso contorno a quella marcia mattutina!

Là a sinistra ed alquanto indietro il Monviso con quel suo profilo così noto, così spiccato; più innanzi la Comba di Susa, la Sagra di San Michele, il Musinè, e più in alto la Roccia Melone colla sua caratteristica forma piramidale; più innanzi ancora le masse bianche, larghe e maestose del Gran Paradiso e del Monte Rosa. Sulla destra invece graziosa, verde, folta, tutta seminata di case, di ville, di cascine, la bellissima collina torinese. Qui Moncalieri col suo grigio castello, più in là Cavoretto col suo modesto campanile da villaggio, più in là ancora e nell'alto Superga colle sue storiche guglie indorate dai primi raggi del sole. E dinanzi a noi Torino che in parte avvolta ancora nei vapori mattinali mostrava qua e là un comignolo, una torre, un campanile, adombrando l'immagine di una bella dormente che svegliandosi rimuove le coltri e stende le braccia al sole che viene a baciarla. .

I contadini vestiti da festa, sboccavano a frotte dalle vie di traverso diretti a godere dello spettacolo ordinario di quel giorno, ma ignari della novità che li attendeva sulla strada maestra. Si univano quindi a noi guardando con quella curiosità campagnuola, che sta tra il furbo e l'ingenuo, le nostre faccie abbronzate, le lunghe barbe, le uniformi usate e certe nostre arie baldanzose che ci potevano essere permesse dopo un anno di vita come quello che si era passato. Che dire poi dei frizzi, dei lazzi, delle facezie talora anche un po' libere che i soldati si buttavano e ricambiavano a vicenda? Ne avrebbero forse potuto dire qualche cosa le belle e tonde contadinotte che all'udirle arrossendo e ridendo si coprivano gli occhi colle mani, mentre sarebbe stato più logico coprirsi gli orecchi. Ma sono storie vecchie sempre nuove

Gli è così che ridendo, scherzando, cantando, si arrivò che erano circa le 8 a San Salvario. E qui aveva principio l'accoglienza cittadina tanto più affettuosa che, come già dissi, da non molto il nostro reggimento era stato di guarnigione a Torino, e quindi potevamo dirci sino ad un certo punto di casa. Come descrivere ciò che allora avvenne? Parenti, amici, conoscenti di ambo i sessi, di tutte le età, di tutte le condizioni, quali prevenuti, quali vagamente informati, quali sorpresi dal nostro arrivo, ci guardavano dapprima come stralunati, poi levando le braccia e spalancando la bocca ad un *oh!* immenso, ci si gettavano al collo, invadevano i ranghi, li raddoppiavano, li triplicavano, tantochè presto non fummo più della truppa in marcia, ma una massa di popolazione con dei soldati qua e là seminati nel mezzo. Il comandante del nostro battaglione, uomo di ordine e di disciplina per eccellenza, provò dapprima ad opporsi a quella invasione e ad impedire quel modo di marcia così poco regolamentare. Ma ci voleva altro che la sua voce! Siccome però nel fondo è il più brav'uomo della terra, finì per rassegnarsi contentandosi di soffiare di tempo in tempo come il Conte Zio, e di ripetere come Don Abbondio: *Oh che gente! oh che confusione!*

E confusione era davvero. Sigari regalati da donatori gentili, fiori offerti da donatrici ancora più gentili, strette di mano, spintoni, abbracciamenti, scarpicciate, baci, evviva, saluti, grida di ogni specie, di ogni intonazione. Nè tutte queste belle cose andavano sempre al loro giusto indirizzo, non saprei se per errore volontario od involontario di chi dava e di chi riceveva.

Ma non ci si guardava tanto per il sottile; in quel momento, come aveva scritto il Mameli parecchi anni prima, eravamo tutti fratelli, e dei diritti della fraternità si usava largamente, e se anche si abusava non vi era alcuno, o per meglio dire alcuna, cui venisse in mente di accorgersene e di protestare.

Attraversando così gran parte della città si arrivò, come si potè, sulla piazza della Gran Madre di Dio, nel cui tempio dovea essere celebrata la messa. Dopo poco giunse il Re, il nostro Vittorio, come lo chiamano i soldati, e fu un'altra scena indescrivibile. Il Re ci passò lento dinanzi, guardandoci attentamente con quei suoi occhi grigi così vivi, così fieri e ad un tempo così buoni.

Man mano che vedeva qualcuno da lui personalmente conosciuto gli ammiccava cogli occhi, lo salutava con un gesto famigliare e lo chiamava anche per nome. Rivolgendosi poi di tempo in tempo al venerando generale De Sonnaz, che avea il comando delle truppe: *Che bei fieui! Che bei soldà!* diceva forte tanto da essere udito da noi. E noi impallidivamo e le armi ci tremavano nelle mani a quella lode che pare tanto comune ed è pure di tanto effetto secondo il modo con cui è detta e le labbra da cui è pronunziata. Terminata la funzione religiosa, si prese per via di Po tutta pavesata a festa e gremita di popolo per sfilare sotto una vera pioggia di fiori alla presenza di S. M. che si era posto allo sbocco della via sulla piazza Castello. Quindi per via Nuova si arrivò a piazza S. Carlo ove, deposte le armi, per cura gentile del Municipio torinese, fu offerta ai soldati una refezione ed agli ufficiali un *déjuner* sotto i portici della piazza stessa.

E la festa finì così, come tutti i salmi terminano in gloria, col bicchiere alla mano e dei brindisi interminabili, nei quali il Re e l'Italia, la Crimea e Torino, la Cernaja e il Po, l'Esercito ed il Municipio torinese s'incrociavano in tutti i sensi come i razzi in un gran fuoco d'artifizio.

Ma in mezzo a quel frastuono, ma in fondo a quella espansione rumorosa, due idee, due sentimenti dominavano sempre. Era da una parte il saluto affettuoso della Patria ai suoi figli che in lontane regioni ed a fianco di eserciti stranieri non si erano mostrati indegni di lei. Era dall'altra la gioia riconoscente di quei figli fieri, orgogliosi di sentirsi oggetto di tanta benevolenza. Ed in quel punto le privazioni, i disagi, i pericoli, il colera, tutto, tutto era dimenticato. Egli è che tutto si dimentica nel bacio della madre, e la più cara, la più santa fra le madri, è sempre la Patria!

FINE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	23,0	13,3
Domodossola	piovoso	—	17,8	14,7
Milano	piovoso	—	23,8	18,3
Verona	piovoso	—	25,4	19,0
Venezia	piovoso	calmo	24,8	19,0
Torino	piovoso	—	21,4	17,7
Alessandria	coperto	—	23,5	18,4
Parma	nebbioso	—	23,2	17,5
Modena	piovoso	—	26,5	18,3
Forlì	1/2 coperto	—	27,0	17,8
Genova	coperto	calmo	24,0	21,0
Pesaro	coperto	mosso	25,7	19,9
Porto Maurizio	coperto	mosso	24,8	20,2
Firenze	coperto	—	28,9	19,0
Urbino	coperto	—	26,4	17,9
Ancona	piovoso	—	28,5	21,2
Livorno	coperto	mosso	28,5	18,2
Perugia	coperto	—	28,0	20,7
Camerino	coperto	—	25,2	18,6
Portoferraio	coperto	agitato	26,4	20,8
Chieti	piovoso	—	26,0	17,8
Aquila	coperto	—	28,0	18,3
Roma	3/4 coperto	—	31,7	25,6
Agnone	3/4 coperto	—	28,5	19,0
Foggia	coperto	—	30,8	22,2
Bari	1/2 coperto	calmo	31,0	24,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	30,0	25,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	30,5	20,5
Lecce	1/2 coperto	—	30,7	23,4
Cosenza	1/2 coperto	—	29,6	19,4
Cagliari	sereno	calmo	32,0	25,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	30,4	25,6
Palermo	3/4 coperto	calmo	34,8	23,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	30,4	23,5
Caltanissetta	1/4 coperto	—	29,5	18,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,0	25,2
Siracusa	coperto	calmo	31,5	25,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 agosto 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,1	754,3	752,6	754,8
Termometro	27,5	32,0	33,5	28,2
Umidità relativa	56	41	33	62
Umidità assoluta	15,21	14,59	12,76	17,68
Vento	SSW	S	S	S
Velocità in Km.	2,5	30,0	33,0	15,0
Cielo	velato sole	burrascoso	velato	coperto burrascoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 33°,5 - R. = 26,80 — Min. C. = 25,6 - R. = 20,48.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	25,8	14,3
Domodossola	piovoso	—	18,3	14,4
Milano	3/4 coperto	—	23,4	18,8
Verona	3/4 coperto	—	23,5	19,7
Venezia	piovoso	calmo	22 2	18,9
Torino	nebbioso	—	21,5	18,1
Alessandria	1/2 coperto	—	23,9	17,5
Parma	1/4 coperto	—	—	18,8
Modena	piovoso	—	23,8	19,3
Genova	1/2 coperto	agitato	27,0	20,7
Forlì	coperto	—	26,8	18,8
Pesaro	coperto	agitato	28,3	23,4
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	26,4	20,3
Firenze	coperto	—	31,6	19,0
Urbino	3/4 coperto	—	28,7	19,9
Ancona	sereno	calmo	28,7	23,7
Livorno	piovoso	calmo	30,5	18,6
Perugia	coperto	—	31,3	19,6
Camerino	3/4 coperto	—	31,1	19,1
Portoferraio	3/4 coperto	agitato	27,4	24,0
Chieti	piovoso	—	28,7	18,0
Aquila	coperto	—	33,4	17,4
Roma	pioviggine	—	33,5	23,5
Agnone	3/4 coperto	—	27,5	21,2
Foggia	coperto	—	35,1	21,9
Bari	sereno	calmo	32,2	26,0
Napoli	piovoso	calmo	32,2	15,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	33,0	21,4
Lecce	coperto	—	30,5	25,0
Cosenza	nebbioso	—	31,8	19,4
Cagliari	coperto	—	35,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	—	29,9	25,1
Palermo	nebbioso	calmo	45,5	25,5
Catania	sereno	calmo	30,7	24,3
Caltanissetta	nebbioso	—	23,4	20,0
Porto Empedocle	caligine	calmo	30,8	26,4
Siracusa	coperto	legg. mosso	32,4	22,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 agosto 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754,8	756,6	756,4	757,8
Termometro	24°,1	26°,7	27,9	23,9
Umidità relativa	79	55	51	79
Umidità assoluta	17,65	14,48	14,25	17,42
Vento	NNW	SW	SW	SSW
Velocità in Km.	1,5	5,0	5,0	5,0
Cielo	coperto pioviggina	sole velato cumuli	vario sole	sereno lampi a N

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,5; - R. = 22,80 — Min C. = 23,5 - R. = 18,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 9,2.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 agosto 1885

Depressione Francia meridionale 743; Golfo Finlandia 753. Alte pressioni Scozia 765.

Italia barometro in Sardegna 751, Puglie 758.

Ieri pioggie forti, temporali alta e media Italia.

Stamane piovoso nord, coperto altrove. Venti forti 2° quadrante. Temperatura aumentata.

Probabilità: venti forti 2° quadrante. Pioggie specialmente nord e centro. Mare molto agitato.

Roma, 30 agosto 1885.

Minima pressione Austria inferiore 749; valle Po 751. Barometro in Italia crescente al nord-sud; Milano 757. Salentina 757. Sud Sicilia 758.

Ieri burrasca tutta Italia, venti meridionali, pioggie e temporali alta e media Italia; temperatura straordinariamente alta Palermo.

Stamane coperto tutta Italia, venti gagliardi del 2° quadrante. Mare agitato.

Probabilità: venti da freschi a forti terzo quadrante, pioggie e temporali specialmente al nord.

Telegramma del *New-York-Herald*, 28 agosto 1885 — Una spaventevole procella venuta dalle Indie Occidentali con venti da SE scoppiò il 27 sera al sud di Halifax. Si dirigerà con forza al centro ed al nord dell'Irlanda, producendo perturbamenti atmosferici sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia. Dal 31 agosto al 2 settembre, con velocità di 25 miglia all'ora, viaggerà probabilmente per il NE, attraversando l'Atlantico alla latitudine 45° e 55°.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 77 1/2,80	—	95 78 3/4	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	96 60	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	603 1/4
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	695 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	712 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	50	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	500	500	548 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 70 fine corr. — 96 fine pross.

Banca Generale 602 fine corr. — 602 1/2, 602 3/4, 603 3/4, 604 fine pross.

Soc. Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1730 fine corr.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 1750 fine corr. — 1760 fine pross.

Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. stamp.) 395 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 agosto 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 862.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 692.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 500.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

Ospizio Lercaro in Ovada

Scadenza di fatali.

Essendo stato oggi deliberato l'incanto per la costruzione del Ricovero di cui negli avvisi d'asta 27 p. p. luglio, 3 e 8 corrente, mediante il ribasso di lire 18 26 per ogni cento lire sul prezzo di primo incanto di lire 256,042 92, si rende noto che il termine utile per la diminuzione del ventesimo sul prezzo in oggi ridotto di lire 209,289 49, scade col mezzodì del giorno quattordici prossimo venturo settembre.

Ovada, 25 agosto 1885.

1163 *Il Segretario*: G. PALLAVICINI.

P. G. N. 49357

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Manutenzione delle strade suburbane Ostiense, Aurelia ed Appia Antica.*

Nell'esperimento vigesimale praticatosi oggi per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade suburbane:

Ostiense, dalla porta San Paolo alla porta del Castello di Ostia e braccio annesso dalla porta di detto Castello fino al passaggio della scafa sul Tevere presso la torre Boacciano;

Aurelia, dalla porta San Pancrazio all'incontro della strada provinciale, di Civitavecchia, S. Pancrazio, dall'Aurelia a sinistra fino alla chiesa di S. Pancrazio, e quella delle Fornaci, dall'Aurelia, a destra, fino alla porta Cavalleggieri;

Appia Antica, da porta San Sebastiano fino al cancello che chiude la strada a traverso e Appia Pignatelli dall' Osteria de' Pupazzi fino all' incontro della provinciale Appia Nuova, si ebbero i seguenti ribassi:

Per l'appalto dell'Ostiense, sulla prevista somma di lire 38,000, lire 1874 60, oltre l'altro ottenuto in primo grado d'asta di lire 6 60 per cento.

Per l'appalto dell'Aurelia, di San Pancrazio e delle Fornaci, sulla prevista annua somma di lire 7250, lire 5 05 per cento, oltre l'altro ottenuto in primo grado d'asta di lire 0 30 per cgni cento lire.

Per l'appalto dell'Appia Antica e dell'Appia Pignatelli, sulla prevista annua somma di lire 10,500, lire 5 05 per cento, oltre l'altro ottenuto in primo grado d'asta di lire 12 50 per cento.

Si previene pertanto il pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antim. di lunedì 7 settembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo in separati lotti la gara dell'asta col metodo dell'accensione di candela per la definitiva aggiudicazione dei suddetti appalti, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le aste saranno aperte sulle residuate somme di annue L. 33,617 40 per l'Ostiense, di L. 6,863 23 per l'Aurelia, di S. Pancrazio e delle Fornaci, e di L. 8,723 54 per l'Appia Antica ed Appia Pignatelli, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 10 agosto 1885, n. 45410.

Roma, dal Campidoglio, addì 29 agosto 1885.

1210 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Regia Prefettura della Provincia di Ancona

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, in dipendenza dell'avviso pubblicato il 7 agosto corrente per l'appalto delle somministrazioni dei viveri e combustibili occorrenti alla Casa penale di Senigallia, vennero aggiudicati i lotti N. 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, in seguito ai ribassi qui appresso descritti:

Numero Lotti	Ammontare dei Lotti	Ribasso ottenuto	Somma residuata per ogni lotto
1	Lire 52,100 »	Lire 0 65 per cento	Lire 51,761 35
2	» 24,675 »	» 1 80 »	» 24,230 85
3	» 7,770 »	» 1 60 »	» 7,645 68
4	» 15,813 »	» 3 15 »	» 15,314 90
5	» 8,437 50	» 2 55 »	» 8,222 30
6	» 4,704 »	» 3 30 »	» 4,548 77
7	» 5,930 »	» 1 65 »	» 5,832 16
8	» 3,488 »	» 3 70 »	» 3,358 95
9	» 8,475 »	» 2 » »	» 8,305 50

Si previene quindi che il termine utile (fatali), per presentare a questa prefettura offerte non inferiori al ventesimo sulle somme residuate per ogni lotto, accompagnate dal deposito e dal certificato richiesti con il preindicato avviso del 7 agosto corrente, scadrà al mezzodì del giorno 14 settembre venturo.

Ancona, 27 agosto 1885.

1198 *Il Segretario delegato*: A. LORENZINI.

N. 17.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 9 settembre 1885, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

INDICAZIONE del magazzino pel quale deve servire la provvista	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale dei quintali	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quint.*	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogr.*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	4500	45	100	76	3	200
Pavia . . . »	»	3000	30	100	76	3	200
Parma . . »	»	3000	30	100	76	3	200
Genova . . »	»	3600	36	100	76	3	200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nel magazzino sopraindicato in 3 rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell' approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, di qualità uguale al campione per ogni panificio esistente presso la suddetta Direzione.

La provvista dovrà farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 14 settembre 1885, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all' asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione staccata ed uffici locali di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 28 agosto 1885.

Per la Direzione

1208 *Il Capitano Commissario*: A. MOSSA.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 56.

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica, che nel giorno 5 settembre entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, a pubblici incanti ed a partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di frumento da introdursi

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari, in Formia e in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare,

come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato:

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta .	Quintali	Nazionale	24000	240	100	L. 200	8
2	Formia	Id.	Id.	2000	20	100	L. 200	5
3	Salerno	id.	Id.	4000	40	100	L. 200	6

Tempo utile per la consegna — Le consegne in Aldifreda dovranno farsi in otto rate, in Salerno in sei rate e quelle in Gaeta in cinque rate alle epoche seguenti, cioè:

La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra, e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare nel Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale della città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli Stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna specialità di provvista.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termini dell'articolo 82 del regolamento precitato, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'Ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 26 agosto 1885.

Per detta Direzione
1196 *Il Capitano Commissario*: L. CLEMENTI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta dell'11 agosto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 detto, numero 191, l'appalto per la fornitura degli stampati: 1° tanto di moduli che di materie di testo occorrenti all'Amministrazione centrale dei telegrafi; 2° delle stampe di testo del Ministero della Pubblica Istruzione non compresi nei contratti in vigore, e 3° sussidiariamente degli stampati in genere di altre Amministrazioni governative quando fossero richiesti, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 25 27 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 16 (sedici) settembre prossimo venturo.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma in via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto degli articoli 6 e 8 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 29 agosto 1885.

1207 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabato cinque del prossimo mese di settembre, alle ore nove ant., per abbreviazione di termini regolarmente deliberata, in questa Residenza municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'affitto del pascolo dell'erba, foglia e ghianda della macchia Pantano, di proprietà comunale, per la quantità di rubbia 300, pari ad ettari 552, a corpo e non a misura, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

L'incanto verrà aperto sul prezzo complessivo di lire quarantamila per anni cinque, cioè lire ottomila annue.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 10.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Il capitolato d'appalto rimane depositato nella segreteria comunale a tutti ostensibile nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso all'esperimento ciascun concorrente dovrà depositare presso l'ufficio di segreteria lire cinquecento in valuta legale come cauzione per le spese d'asta, registro, bollo, copie e tutte le altre concernenti il contratto, sono a carico del deliberatario.

Tali somme saranno restituite ad eccezione di quella spettante al deliberatario; non sarà aggiudicato l'appalto, se non vi sono almeno due concorrenti.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo, è fissato alle ore 10 ant. del giorno dieci del suddetto settembre.

Cisterna di Roma, li 29 agosto 1885.

1211 *Il Segretario comunale*: A. PERONI.

(4ª *pubblicazione*)

BANCA ROMANA

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare il seguente avviso.

Roma, 22 agosto 1885.

Il Governatore: B. TANLONGO.

AVIS.

1. Les dotations d'intérêts semestriels seront calculées sur le montant des capitaux enregistrés et convertis jusqu'au 17/29 août pour l'échéance de septembre, et jusqu'au 14/26 février pour l'échéance de mars de chaque année; par conséquent, toute obligation ni enregistrée, ni convertie perdra les coupons d'intérêts arriérés et le coupon de l'échéance courante.

2. Par exception, les capitaux ayant droit au coupon de mars 1885 seront établis, comme pour l'échéance de septembre de la même année, c'est-à-dire sur les présentations au 17/29 août courant. 1094

Municipio della Città di Formia

Il mattino del 27 andante mese di agosto essendosi proceduto in quest'ufficio comunale al primo pubblico incanto, indetto col manifesto del 10 corrente, per lo appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della nuova strada interna di questo comune, compreso tra il largo della Darsena e la traversa n. 4 che pone in comunicazione la nuova strada con la piazza del Municipio, della lunghezza di metri 524 40, l'asta rimase provvisoriamente aggiudicata col ribasso dell'1 50 per cento sul montare dei lavori che verranno eseguiti.

Si diffida quindi il pubblico che in conformità dell'avviso di sopra enunciato, il termine utile per la presentazione delle ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno undici del prossimo entrante mese di settembre.

Le condizioni cui soggiacer devono gli offerenti di ventesimo sono quelle stesse riportate nel ripetuto avviso d'asta del 10 corrente, pubblicato a norma di legge.

Formia, 29 agosto 1885.

Il Sindaco: PASQUALE SPINA.

1203 *Il Segretario*: DECIO AGRESTE.

Municipio di Castellammare di Stabia

2° Avviso d'Asta.

Poichè nel mattino di giovedì venti (20) andante è andata deserta la subasta a termini ordinari per i lavori di lastricatura con basoli del tratto al corso Vittorio Emanuele, dal Rivolo Cannitiello alla ferrovia, comprese le traverse annesse, a base del progetto d'arte redatto dagli ingegneri cav. Vitelli e Maglio, ascendente a lire sessantatremila (L. 63,000), dovendo l'importo totale dei lavori esser pagato a rate uguali annuali, ed in cinque anni e senza interesse alcuno, giusta il manifesto d'asta pubblicato addì tre corrente mese, così si fa noto al pubblico che nel mattino di sabato dodici del venturo settembre avrà luogo un secondo esperimento d'asta, e mediante estinzione di candela vergine, dei lavori suddetti, ed a norma del ripetuto progetto d'arte.

Restano ferme le condizioni di appalto e quanto altro fu stabilito nel suddetto primo manifesto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 agosto andante anno, n. 185, a cui abbiasi relazione.

Tanto il progetto d'arte che il relativo capitolato di appalto sono depositati in questa segreteria per essere a chiunque visibili nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso di ventesimo, scade col giorno di lunedì 28 dell'indicato mese di settembre, alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, addì 26 agosto 1885.

1182 *Il Segretario capo*: Cav. MILONE.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO.

Monte di Pietà.

Venne dichiarato il furto del libretto n. 6753 di deposito fruttifero, intestato a Tommaso Martano di Francesco, domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello sovradescritto.

Torino, 13 agosto 1885.

Per il segretario generale
MONDINO.

942

AVVISO. 1201

L'avv. Giuseppe Roselli, ha smarrito una cambiale per lire 3720, creata al 1° di marzo e scadibile li 31 agosto corrente mese ed anno; accettata dal signor Leopoldo Pallucchini, via Venezia n. 8. a tergo di essa eravi la firma dell'avv. Roselli, ed il suo domicilio piazza di Spagna n. 9. Con decreto del presidente del Tribunale di commercio di Roma delli 25 corrente s'invita chiunque la possieda, a presentarla alla cancelleria di quel Tribunale nel termine di giorni quaranta coll'avvertimento che in difetto, la cambiale medesima sarà dichiarata inefficace riguardo al possessore.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA per la fabbricazione di materiali laterizi

AVVISO.

Sono invitati i soci fondatori della suddetta disciolta Società a presentarsi dal 1° al 30 settembre inclusivi nella sede della medesima, via in Lucina, n. 16-B dalle 12 meridiane alle 2 pomeridiane, per ritirare il riparto degli utili sulla liquidazione, loro dovuto, a forma della deliberazione dell'assemblea generale del 24 giugno decorso e dello statuto, esibendo i regolari titoli, che legalmente giustificano la suddetta loro qualifica.

Roma, 28 agosto 1885.

1204 I LIQUIDATORI.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA — *Appalto per lavori di rettificazione della strada Nazionale n. 40, da Ponte Petri al confine colla provincia di Bologna, nel tratto compreso fra la stazione di Pracchia al paese omonimo.*

Si fa pubblicamente noto che, per disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale di ponti e strade), si procederà alle ore 10 ant. del 18 settembre venturo in quest'uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti, per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori suddetti, sul prezzo stabilito a base d'asta di lire 41,240, secondo la descrizione e dettaglio di che nel progetto del Genio civile governativo in data 31 dicembre 1884, debitamente approvato dal Ministero stesso.

L'appalto resta vincolato alla osservanza dei relativi capitoli generale e speciale, in data quest'ultimo del 31 dicembre 1884, visibili insieme ai relativi allegati, in questa segreteria nelle solite ore d'uffizio.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni lavorativi 150, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare in questa prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e cio a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, o raggiuuto, il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, in data recente, dell'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente.

2. Un attestato d'idoneità, non anteriore di sei mesi, di un ispettore, o ingegnere capo di genio civile governativo in attività di servizio, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

3. La ricevuta del deposito di L. 2000, fatto in una Tesoreria provinciale a garanzia dell'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare in quest'uffizio offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento provvisorio, non inferiori al ventesimo, resta stabilito in giorni 18 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Sull'offerta di maggiore ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Prima della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà giustificare di avere prestata una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, mediante deposito da farsi in numerario presso l'Intendenza di finanza (Servizio della Cassa dei Depositi e Prestiti) in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Tale cauzione verrà restituita all'appaltatore dopo la collaudazione finale dei lavori e previo decreto Ministeriale.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello dell'incanto definitivo, o dal dì in cui gli sarà data notizia che, nel termine utile, non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo.

Non stipulando il contratto nel termine come sopra prefisso, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, che cederà a favore dell'amministrazione, la quale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del deliberatario medesimo.

Per gli effetti poi di che all'art. 8 del capitolato generale ed art. 19 di quello speciale, l'appaltatore dovrà presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente idoneo, il quale in caso di morte o di qualsiasi impedimento dell'appaltatore, si obblighi a continuare l'appalto ai termini del contratto.

Tutte le spese d'asta, del contratto, delle tasse di bollo, registro, copia ed ogni altra relativa sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto non sarà valido per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Firenze, li 28 agosto 1885.

1219 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale in Udine.

RICORSO.

Cosano Domenico fu Gianmaria detto **Vec**, morto in Osoppo nel 9 febbraio **1881**, lasciava col testamento:

La metà disponibile a favore della moglie Maddalena De Franceschi, e l'altra metà al figlio Domenico ed ai nipoti e figlia Pasqua **Durisotti** Gio: Batta e Mattia di Domenico,

Tanto il Cosano Domenico, quanto il Durisotti Domenico fino dal 1878 emigrati, in America, non fecero più avere loro notizie, anzi, secondo a private corrispondenze, il primo sarebbe anche morto.

Ad istanza degl'interessati ed allo scopo di poter addivenire allo scioglimento della comunione della sostanza abbandonata dal vecchio Cosano, veniva da questo Tribunale, con decreto 7 marzo e 14 maggio 1882, nominato Venturini Natale di Osoppo a curatore dei minori Durisotti e Blasoni Giovanni Battista *quondam* Antonio curatore dell'assente Cosano.

Ciò fatto, le parti interessate avendo dall'inventario rilevato che l'asse passivo assorbisce quasi l'attivo, mentre questo ammontava a ital. L. 1,812 00, quello a L. 1,151 26,

Stabilirono d'accordo di addivenire alla vendita di tanta parte di sostanza, quanto fosse bastata ad estinguere la passività, e ciò nell'intento di salvare almeno qualche cosa.

Il consiglio di famiglia dei minori, nella sua deliberazione 29 giugno 1882, riconosceva la necessità di addivenire a tale vendita ed autorizzava nell'interesse dei minori e dell'assente la cointeressata De Franceschi Maddalena ad effettuarla.

Chiesta a codesto Tribunale l'omologazione di tale delibera e la conseguente autorizzazione ai curatori Venturini e Blasoni a concorrere quali rappresentanti dei minori dell'assente Cosano nella vendita, il Tribunale, col suo decreto 1° marzo 1883, respingeva la domanda, rilevando che non poteva venire accordata, finchè non venisse dichiarata l'assenza del Cosano e Durisotti.

Tale pratica intende promuoverla De Franceschi Maddalena madre al Cosano Domenico, suocero del Durisotti Domenico, avendo all'uopo conseguito il beneficio del gratuito patrocinio col ricorso 20 aprile 1885 della Commissione costituita presso questo Tribunale.

L'assenza presunta tanto del Durisotti che del Cosano, dura da oltre tre anni, essendo tanto l'uno che l'altro scomparsi dal luogo dell'ultima residenza e domicilio in maggior periodo di tempo, senza che si abbia avuto di loro notizia. (Art. 20 Codice civile).

Non avendo nè l'uno nè l'altro degli assenti lasciato procuratore è disposizioni di ultima volontà, nè essendovi altra persona che abbia diritto ed interesse ad opporsi alla presente domanda, la relativa domanda deve essere proposta per ricorso e decisa dal Tribunale in camera di consiglio. (Art. 794 Codice procedura civile).

Pertanto la De Franceschi Maddalena quale madre di Cosano Domenico e quale suocera di Durisotti Domenico, ed ava dei minori suoi figli chiede a codesto Tribunale che previo l'esperimento delle pratiche prescritte voglia dichiarare l'assenza del Cosano Domenico *quondam* Domenico e di Durisotti Domico anche di Osoppo e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

An. Bruseschi.

Visto Ronchi.

Al P. M. per le sue conclusioni, indi al giudice signor Urli per la relazione.

Udine, 9 giugno 1885.

Poli.

N. 150 r. r./P. 10-6 85.

Il P. Ministero;

Visto e ritenuto che vennero osservate le formalità volute dagli art. 22 e seguenti Codice civile, è d'avviso doversi accogliere il ricorso.

Udine, 11 giugno 1885.

G. Delli Zotti.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Udine, sezione 1ª, composta dai signori:

Poli cav. Vincenzo, presidente.

Varagnolo Ferdinando e Urli Valentino, giudici.

Riunitisi in camera di consiglio per deliberare sul presente ricorso, firmato avv. conte Ronchi.

Letta la favorevole proposta del Pubblico Ministero in data 11 giugno corrente, n. 150 R. R;

Ritenuto che De Franceschi Maddalena, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 20 aprile p. p., num. 119, quale madre di Cosani Domenico e suocera di Durisotti Domenico, domanda che questo R. Tribunale voglia dichiarare l'assenza dei medesimi per ogni effetto di legge;

Visti gli atti che corredano il ricorso;

Ritenuto che a Domenico Cosano fu nominato in curatore Rossi Alessandro con decreto 7 marzo 1882, e che con pari decreto Venturini Natale venne nominato curatore dei minori figli di Durisotti Domenico agli effetti che rispettivamente li rappresentino negli affari della eredità del fu Domenico *quondam* Gio. Battista Cosano;

Ritenuto che dall'atto di notorietà 24 gennaio 1882 erettosi davanti al signor pretore del mandamento di Gemona si avrebbe che li suindicati Domenico Cosano e Domenico Durisotti erano assenti, e che il Durisotti nel maggio 1881 non diede e non si ebbe da lui notizie; che il Cosano Domenico emigrato in America si riteneva ivi decesso fin dal 1879, e che nemmeno di lui si ebbero più notizie;

Visti gli articoli 23 Codice civile, 778 e 794 Codice procedura civile,

Decreta:

Sospesa ogni risoluzione di diritto, prima e avanti ogni cosa, ordina che siano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona delli Cosano Domenico fu Domenico e Domenico Durisotti, marito della fu Pasqua Cosano di Osoppo, e ne commette le diligenti ricerche al signor pretore del mandamento di Gemona. il quale dovrà riferire entro il termine di due mesi.

Ordina che il presente sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio degli assenti suindicati, e per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziali del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Udine, il 15 giugno 1885.

Il pres. Poli.

Voltolini.

Cron. 1106.

Art. 2776 C. C. - C. B., lire 7 20 - Copia lire 7 20 - Totale lire 14 40 prenotate.

La presente copia è conforme al suo originale, e si rilascia a De Franceschi Maddalena, ammessa al gratuito patrocinio.

Udine, 24 giugno 1885.

533 Il canc. R. Cusini.

REGIA PRETURA DI ORVIETO.

Sopra ricorso del signor Pietro Romoli ammesso al beneficio dei poveri con deliberazione della eccellentissima Commissione presso il R. Tribunale di Orvieto dei 4 luglio 1885, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 18 agoste 1885 del sullodato Tribunale, fu autorizzata la citazione per pubblici proclami, di Augusto, Matilde, Adele della fu Lodovina Brunelli, e di Giuseppe Bernardini, Vittoria figlia di Aurelia Brunelli, e per ogni effetto il di lei marito Adamo Spadoni, Maria Sestilia del fu Luigi, per ogni effetto dal di lei marito Zenobio Capuani, Biandina Brunelli di detto fu Luigi, Augusto Brunelli, tutti domiciliati a Todi, Alceste Brunelli figlia della fu Giustina domiciliata a Perugia, Vincenza figlia della fu Colomba Brunelli vedova Depaolis, domiciliata in Farnese, Vincenzo Brunelli domiciliato in Attigliano, Maria Luisa, Gaspare ed Aurelio Brunelli domiciliati a Terni, e Cecilia Brunelli domiciliata a Perugia, onde rispondere sulla domanda di detto Pietro Romoli, con la quale insta che siano condannati i suddetti eredi di Pietro Brunelli al pagamento di lire millesessantaquattro legato lasciato all'istante dalla defunta Rosa Romoli, di cui esso è erede con testamento a rogito Montini dei 7 agosto 1858, ed alla somma di lire duecentosettanta pell'ultimo quinquennio dei frutti, ed alle spese.

Al quale effetto si citano i suddetti eredi Brunelli a comparire innanzi la suddetta R. Pretura di Orvieto all'udienza del giorno 29 settembre 1885, ore 9 ant..

Con lo stesso decreto venne ordinata la intimazione della citazione nei modi ordinari ai convenuti Maria Zenobia Brunelli moglie di Spadoni Adamo domiciliato a Todi, a Vincenzo Brunelli domiciliato in Attigliano ed a Colomba Brunelli vedova Depaolis domiciliata a Farnese.

Avv. Giuseppe Marcioni

1192 procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

di Ciccarello Leonardo.

Sulla istanza dei coniugi signori Ciccarello Mariantonia e Rovelli Geremia, residenti in Cattolica Eraclea, il Tribunale civile di Girgenti con deliberazione 3 luglio 1885 ha dichiarato accertata e stabilita l'assenza del signor Ciccarello Leonardo fu Mariano, possidente, nato e domiciliato in Cattolica Eraclea, a cominciare dal 2 febbraio 1881, ordinando le pubblicazioni a norma dell'articolo 23 Codice civile. 543

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Este, riunito in Camera di consiglio nelle persone delli signori Berlendis cav. Giov. Andrea, presidente, Menin Giov. Battista e Toaldo Gaetano, giudici,

Ha pronunziato la seguente

Sentenza

Nel giudizio istituito da Giustina, Teresa e Marianna Nani, di Montagnana, coll'assenso dei rispettivi loro mariti, ed a mezzo del loro procuratore avv. Giov. Battista dott. Lancerotto, per la dichiarazione d'assenza di Giuseppe Arzenton fu Luigi, loro zio materno, già domiciliato e residente nel comune di Montagnana:

Omissis.

Associandosi il voto del P. M., dichiara accertata e stabilita l'assenza di Giuseppe Arzenton, colla decorrenza dal giugno 1877.

E manda la presente pubblicarsi ed inserirsi nei giornali, giusta il disposto del Codice civile.

Este, il 2 luglio 1885.

Berlendis, presidente — Menin — Toaldo — Galanti, cancelliere,

Per estratto conforme coll'originale, che si rilascia all'avvocato ufficioso Giov. Battista Lancerotto.

Este, il 20 luglio 1885.

546 Galanti cancelliere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Francesco Saverio Ciccolini, del vivente Luigi, fa noto a chiunque possa avervi interesse che il deposito di quadri antichi nei locali entro il Chiostro di S. Andrea delle Fratte, essendo di sua assoluta ed esclusiva proprietà, niuno, benchè più prossimo e maggiore parente, può vantare sul medesimo alcun diritto, pretesa ed ingerenza di qualsiasi natura, tanto immediatamente che eventualmente.

Per cui egli non sarà mai per riconoscere, in ordine al suo esercizio, nè debiti, nè operazioni di qualunque specie, se non fatte da lui stesso direttamente.

Roma, li 28 agosto 1885. 1162

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato rende di pubblica ragione che il giorno ventitre corrente mese, sulle istanze dell'ill.mo signor intendente di finanza di Porto Maurizio, cav. Giacomo Lenchantin, ha citato il signor Anselmi Leonardo, già notaio alla residenza di Rezzo, davanti al Tribunale civile di Oneglia, per ottenere l'alienazione della cauzione da lui prestata in lire cento di rendita annua sul Debito Pubblico italiano, esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti di Torino, iscritta al n. 2929 del 2 aprile 1867. Il tutto per ottenere pagamento di lire 333 36, importo di spese di giustizia dovute all'Erario dello Stato da detto signor Anselmi.

I relativi documenti sono visibili presso la cancelleria del Tribunale civile di Oneglia, ove sono depositati.

997 D. Rostifornі.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Trapani ha pronunziato la seguente

Sentenza

Nella causa iscritta al ruolo di spedizione al n. 9445, tra Pantillo Caterina fu Vincenzo, domiciliata elettivamente in Trapani, attrice, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 12 luglio 1880, rappresentata e difesa dall'avvocato procuratore legale signor Antonino Miceli,

Contro

Sigismondo Vincenzo e Francesco Gucciardi del fu Andrea, e coniugi Anna Gucciardi del fu Andrea e Francesco Struppa del fu Giovanni, possidenti, domiciliati e residenti in Pantelleria, convenuti e difesi dall'avvocato procuratore legale sig. Salvatore Macdonaldi.

Omissis.

Il Tribunale, prima ed avanti ogni cosa, ordina che siano assunte informazioni nello scopo di conoscere se alcuna notizia sia pervenuta del Salvatore Gucciardi fu Antonino, nato e residente in Pantelleria, marito di Pantillo Caterina, allontanatosi dal 1857 da quell'isola.

E delega a tale uopo il pretore di Pantelleria, il quale riferirà nel termine di giorni venti. Manda pubblicarsi il presente provvedimento nei modi e termini prescritti dall'art. 23 del Codice civile. Spese riservate.

Così fatta e decisa in camera di consiglio dagli ill.mi signori... e seguenti per come è nella sentenza che si acchiude.

Trapani, li 30 giugno 1885.

520 Avv. Antonino Miceli.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.